



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA
GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n. 47 - 28068 Romentino
Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950
P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail:
protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

PEC
CL-DS/cl

OGGETTO: IFEL – OBIETTIVI PER IL SOCIALE – Relazione per rendiconto.

Alla cortese attenzione
Responsabile Settore Finanziario
Responsabile Settore Servizi Sociali
COMUNI CONSORZIATI

In applicazione della normativa vigente in materia e, nello specifico, del D.Lgs. 267/2000, del D.Lgs. 118/2011, del Documento di Programmazione Economico Finanziaria - DEF 2022 approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022 e della Legge di Bilancio n. 197/2022 e, altresì, preso atto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 13 del 29/12/2022 e della Determinazione del Direttore n. 471 del 30/12/2021, con cui sono state trasferite risorse aggiuntive per il sociale all'Ambito Consortile, tramite il Fondo di Solidarietà Comunale, in considerazione che le stesse sono state destinate all'implementazione dei servizi sociali, con la presente si relaziona quanto segue.

Riprendendo quanto già evidenziato nella relazione dello scorso anno (Prot. n. 3097 del 29/03/2022), si evidenzia che gli effetti economici, sociali e sanitari della pandemia da Covid-19 che ha colpito duramente il nostro Paese negli anni 2020-2021 e la profonda incertezza che ha connotato tutti i settori della vita civile, si sono prolungati anche nell'anno 2022. Solamente verso la fine dell'anno si è potuta registrare una lenta e graduale ripresa pur registrando un significativo aumento di disagio relazionale a vari livelli.

Per ciò che riguarda le FAMIGLIE si è registrato:

- un aggravarsi delle condizioni socio-economiche a causa della generale riduzione delle attività economiche a livello globale, sebbene con tempistiche diverse a seconda del diffondersi del virus nella primavera del 2020 e il susseguirsi di diverse "ondate pandemiche" sia perché la crisi ha interrotto una modesta, ma molto

probabile, crescita dell'occupazione che si sarebbe verificata nel 2020 rispetto al 2019, causando una riduzione implicita maggiore di quella registrata nell'andamento annuale. Più precisamente:

- la crisi non ha colpito lavoratori di diversi settori, occupazioni e caratteristiche personali in maniera omogenea. I gruppi che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi, come le donne, i giovani e i lavoratori scarsamente qualificati, sono quelli che già prima della pandemia subivano uno svantaggio sia in termini di accesso all'occupazione sia per quanto riguarda la qualità del lavoro svolto;
 - la prima dimensione da considerare quando si guarda all'impatto differenziale della pandemia sul mercato del lavoro in Italia, è quella di genere. Le donne hanno subito un impatto più che proporzionale della crisi rispetto agli uomini, acutizzando le disuguaglianze preesistenti in termini di accesso all'occupazione e qualità del lavoro e ostacolando il superamento di divari di genere nel mercato del lavoro. Tra il 2019 e il 2020, il numero di occupati è diminuito del 2,5% tra le donne rispetto all'1,5% tra gli uomini. Di conseguenza, il tasso di occupazione femminile è diminuito di 1,1 punti percentuali tra il 2019 e il 2020, per raggiungere un valore pari al 49%. Nello stesso periodo, il tasso di occupazione maschile è diminuito di 0,7 punti percentuali per arrivare al 67,3%. Questa evoluzione ha causato un aumento del divario di genere nel tasso di occupazione, che in Italia era già tra i più alti in Europa prima dell'inizio della pandemia;
 - dall'analisi degli effetti della crisi tra lavoratori di diverse fasce d'età, emerge come questa abbia colpito in modo più che proporzionale i giovani (15–29 anni), il cui numero di occupati è calato del 6,6% in un solo anno, rispetto a una riduzione del 1,3% registrata per gli adulti (30 anni e oltre);
- un aumento delle separazioni altamente conflittuali e dei divorzi. Negli anni 2020-2021 i divorzi (che erano leggermente calati nel 2019) hanno registrato un'impennata è del 60%. Prima causa l'infedeltà (anche virtuale), responsabile di 4 casi su 10. Poi per routine, convivenza forzata, ma anche, purtroppo, per violenze. In aumento anche le richieste di separazioni, che salgono del 30%. Senza contare le coppie non sposate (un 48% di crisi nell'anno della pandemia). Molte persone sono state capaci di cercare conforto nel partner, ma anche di regalarlo. Qualcun'altra, spaventata, ha vissuto male il senso di costrizione e l'ha trasformato in irritabilità e aggressività, che non hanno aiutato il legame affettivo. Le coppie amorevoli ed equilibrate, capaci di dialogo comprensivo e di compromessi rispettosi, sono riuscite a superare il momento. Le altre ne sono uscite con le "ossa rotte". Senza contare che durante il lockdown tutti sono stati molto più esposti alla vetrina ingannevole dei social, in cui tutto appare sempre perfetto, ma poco sostenibile alla lunga.
- un aumento dei disturbi da uso di sostanze o dipendenze patologiche: con la pandemia, sono avvenuti alcuni cambiamenti nella diffusione delle sostanze d'abuso, sia nei termini di quali sostanze sono le più consumate, sia nelle modalità con le quali vengono reperite (aumento delle vendite online). Si è assistito ad una

maggior diffusione della cocaina e, tra la popolazione dei giovanissimi, delle così dette 'Nuove Sostanze Psicoattive' (NPS) con un aumento dei casi di intossicazione. Nel 2020 il 19% degli studenti di 15-19 anni ha riportato di aver assunto sostanze psicoattive illegali nel corso dell'anno: tra questi il 5,3% ha assunto due sostanze e il 4% almeno tre. La cannabis è stata la sostanza più diffusa, seguita dalle NPS: il 4,1% degli studenti ha riferito di aver utilizzato almeno una volta cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici e/o oppioidi sintetici.

- aumento dell'emergenza abitativa: sia intesa come ripresa delle situazioni che durante la pandemia erano state "congelate" sia per la segnalazione ai Comuni e ai Servizi di nuove situazioni quale conseguenza della crisi economica connessa alla pandemia stessa.

Per ciò che riguarda le DONNE si è registrato quanto segue:

- la paura dettata dalla circolazione del coronavirus ha avuto un impatto significativo sullo stile di vita delle donne in gravidanza e sulla gestione stessa e hanno amplificato i sintomi di ansia e depressione che già in gravidanza colpiscono in genere tra il 10 e il 25% delle persone incinte. Alcune ricerche hanno evidenziato, infatti, una maggiore preoccupazione per le minacce del COVID-19 alla vita della madre e del nascituro/neonato, nonché la preoccupazione di non ricevere le cure prenatali necessarie;
- la pandemia, le misure di distanziamento e di isolamento sociale imposte dall'emergenza sanitaria hanno esposto donne e bambini a violenze, maltrattamenti, abusi e persino omicidi. Le donne sono rimaste intrappolate nella rete dei propri aggressori, compagni, mariti che hanno continuato e intensificato le violenze psicologiche e fisiche. La casa che, nell'immaginario simbolico collettivo è per antonomasia rifugio sicuro e tranquillo, nel periodo del lockdown si è rivelata una gabbia; per questo l'ONU ha parlato di pandemia ombra. La pandemia ha ulteriormente amplificato le disuguaglianze sociali e causato in tutto il mondo un aumento dei disturbi d'ansia e depressivi, maggiori soprattutto nelle donne e nei giovani.

Per ciò che riguarda i BAMBINI si è registrato:

- un aumento dell'irritabilità, dei disturbi del sonno e dei sintomi di stress, come irrequietezza e ansia da separazione;
- un aumento del sovrappeso e dell'obesità infantile dovuto all'inattività fisica, nella sedentarietà anche per mancanza della fruizione dei servizi scolastici ed extrascolastici quali mensa scolastica e palestre/attività sportive).

Per ciò che riguarda gli ADOLESCENTI si è registrato:

- scarsa acquisizione delle competenze scolastiche per la presenza a singhiozzo a scuola sia per insoddisfazione della didattica online;
- un aumento della dispersione scolastica (34.000 studenti a rischio di dispersione alle superiori) e della dispersione implicita (cioè di quella percentuale di ragazzi che escono dal percorso di studi senza le competenze fondamentali e quindi a forte rischio di avere prospettive di inserimento nella società non molto diverse da quegli studenti che non hanno terminato la scuola);
- un aumento di sintomi di depressione e ansia oltre che di disturbi dell'alimentazione.
- un aumento dell'uso di sostanze cannabinoidi e delle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), come già in precedenza delineato.

A **livello locale**, ovvero nell'ambito del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino di Romentino (NO), cui il Comune appartiene, per ciò che concerne Anziani e Disabili, la "conclusione" della pandemia ha fatto registrare quanto segue:

- per ciò che concerne l'ambito degli anziani e nello specifico della gestione delle RSA da parte del Consorzio (Cerano, Galliate, Romentino) è stato smantellato gradualmente il "polmone covid" (a Galliate), per gli isolamenti degli utenti positivi o da trattare come tali, chiuso definitivamente nel dicembre 2022;
- ripresa graduale degli inserimenti residenziali nonostante gli accessi ancora contingentati;
- riapertura a Ottobre 2021 del Centro Diurno per disabili presso "Villa Varzi", attualmente quasi a pieno regime, e riapertura nel dicembre 2021 del Centro Diurni per Anziani presso la RSA di Romentino attualmente a pieno regime;
- ripresa a pieno regime delle valutazioni e rivalutazioni da parte della Commissione U.V.G. dell'ASL NO delle condizioni sanitarie degli utenti: attualmente le visite U.V.G. si realizzano 3 volte alla settimana;
- ripresa delle richieste di sostegno domiciliare.

Per ciò che riguarda, invece, l'ambito dei minori e delle loro famiglie, anche a livello locale, così come registrato nel resto del Paese e soprattutto della Regione Piemonte, si è assistito ad un aumento delle criticità nelle relazioni intrafamiliari connesse alle costrizioni dettate dai periodi di lockdown e all'exasperazione della precarietà economica:

- gli interventi a tutela di donne vittime di violenza con o senza figli, hanno continuato a registrare un incremento;
- parecchi bambini e adolescenti hanno dovuto ricorrere ad aiuti psicologici e sanitari specifici;
- le separazioni coniugali già in essere sono connotate sempre più frequentemente da conflittualità e dall'incapacità di trovare accordi condivisi nella gestione "separata" dei figli e si è assistito anche ad un aumento delle richieste delle stesse.

Con il trasferimento da parte di alcuni Comuni al C.I.S.A. Ovest Ticino di Romentino (NO) delle risorse aggiuntive del Fondo di Solidarietà Comunale è stato possibile, quindi, incrementare alcuni servizi consortili:

- è proseguita l'implementazione del Servizio di Educativa Territoriale su tutto il territorio;
- nell'anno 2022 si è proceduto all'erogazione, attraverso apposito Bando Pubblico e relativa graduatoria, di contributi economici ai cittadini del Comune di Trecate e del Comune di San Pietro Mosezzo: n. 272 famiglie sostenute a Trecate e n. 4 famiglie sostenute a San Pietro Mosezzo.

Inoltre, è stato possibile dare risposta ad alcune situazioni particolari quali ad esempio:

- acquisto di una carrozzina a favore di una persona disabile del Comune di Caltignaga;
- pagamento della retta del Centro Diurno presso la Struttura San Domenico di Agognate/Novara a favore di una persona anziana del Comune di Caltignaga;
- aumento della quota da erogare per il PASS a favore di una persona disabile del Comune di Caltignaga;
- pagamento della retta del Centro Diurno a favore di una persona disabile del Comune di Casaleggio;
- sgravi nell'accesso ad alcuni servizi a favore di persone disabili dei Comuni di Nibbiola e San Pietro Mosezzo.

Il Responsabile del Settore Finanziario
Dott.ssa Stefania DEMARCHI



